

Sicilia austriaca 1720-1734

A CURA DI
VINCENZA GAROFALO
MARCO ROSARIO NOBILE
FEDERICA SCIBILIA
DOMENICA SUTERA



PALERMO
UNIVERSITY
PRESS



STYLO

3

Sicilia austriaca

1720 - 1734

A CURA DI

VINCENZA GAROFALO
MARCO ROSARIO NOBILE
FEDERICA SCIBILIA
DOMENICA SUTERA



Sicilia austriaca 1720-1734

Catalogo della mostra

Curatela:

Vincenza Garofalo
Marco Rosario Nobile
Federica Scibilia
Domenica Sutera

Si ringraziano gli architetti Maria Mercedes Bares, Antonio La Colla, Dario Marletto e Rosario Scaduto, il personale della Biblioteca Comunale di Palermo, della Biblioteca Centrale della Regione Siciliana “Alberto Bombace”, della Biblioteca Comunale di Nicosia (EN), della Biblioteca Regionale Universitaria di Messina “Giacomo Longo” e dell’Archivio Storico di San Martino delle Scale (PA)

Comitato scientifico:

Richard Bösel
Elisabeth Garms
Jörg Garms
Maria Giuffrè
Andreas Gottsmann
Erik H. Neil
Aurora Scotti

Hanno collaborato:

Armando Antista
Antonella Armetta
Laura Barrale
Mirco Cannella
Emanuela Garofalo
Girolamo Andrea Gabriele Guadagna
Gian Marco Girgenti
Valeria Manfrè
Gaia Nuccio
Stefano Piazza



Stylo

Direttori:

Marco Rosario Nobile
Domenica Sutera

Comitato scientifico:

Beatriz Blasco Esquivias
Javier Ibáñez Fernández
Isabella Carla Rachele Balestreri

n. 3 - Vincenza Garofalo, Marco Rosario Nobile, Federica Scibilia, Domenica Sutera (a cura di), *Sicilia austriaca 1720-1734*

© Copyright 2021 New Digital Frontiers srl
Via Serradifalco 78
90145 Palermo
www.newdigitalfrontiers.com

ISBN Cartaceo: 978-88-5509-329-3
ISBN Ebook (Pdf): 978-88-5509-330-9

Questa mostra è nata da veloci scambi di idee e di propositi tra colleghi docenti di storia dell'architettura e di disegno. Come talora accade, una ricorrenza (il 2020-1720) aveva suggerito il tentativo di offrire una prima sintesi sull'architettura in Sicilia durante il Vicereame austriaco, un argomento ancora nebuloso ma con la pretesa di renderlo esportabile, facilmente accessibile a un pubblico non specialistico. L'epidemia di Covid e il silenzio/disinteresse degli interlocutori pubblici isolani consultati aveva ridimensionato il progetto alla realizzazione di un breve filmato.

Quando tuttavia il dottor Andreas Gottsmann, Direttore dell'Istituto Storico Austriaco di Roma, ha rilanciato, forse con un eccesso di fiducia, l'ipotesi di una mostra, le ambizioni sono improvvisamente lievitate sino a coinvolgere, nella qualità di Comitato Scientifico, alcuni tra i massimi esperti dell'argomento e del periodo. Il primo ringraziamento va quindi a chi, con generosità, ci ha offerto l'occasione di raccontare a Roma un frammento importante di storia dell'architettura siciliana nel momento di apertura ai rapporti con il mondo austriaco. Un ulteriore grazie va al nostro autorevole Comitato Scientifico, a tutti i colleghi e ai giovani collaboratori che hanno con entusiasmo partecipato a questa piccola avventura, a dispetto del tempo necessario per costruirla e di apparentemente insormontabili problemi finanziari.

I Curatori

Villa Wallis-Salerno a Palermo

ARMANDO ANTISTA

Lungo lo stradone di Mezzomonreale sorge la dimora suburbana [Fig. 1] acquistata, secondo una testimonianza del Marchese di Villabianca, dal principe Tommaso Salerno intorno al 1737 ma appartenuta originariamente al generale dell'esercito austriaco George Olivier Wallis (1673-1744), identificabile quindi quale committente della villa (Villabianca 1873, pp. 161-162; De Simone 1974, II, p. 131). Non esiste alcuna informazione circa le vicende costruttive e i personaggi coinvolti, sembra però che alla data del 1737 l'edificio fosse incompleto. Il ruolo di Wallis, che nel 1722 presenziava alla cerimonia per la posa della prima pietra della cappella di San Giovanni Nepumoceno nella chiesa di San Giacomo dei Militari a Palermo, farebbe pensare al coinvolgimento di uno degli architetti della Re-

gia Corte, carica rivestita da Tomaso Maria Napoli (1659-1725), Agatino Daidone (1672-1724) e Giuseppe Mariani (1681-1731). Quest'ultimo, in particolare, negli anni '20 si occupava dell'adeguamento e ampliamento del palazzo del generale austriaco Johann Hieronymus Zum von Jungen (1660-1732) al Papireto (Neil 1996, p. 428): è probabile che le competenze di Mariani fossero apprezzate dalle più alte cariche militari.

Lo schema compositivo della villa si differenzia da quello che accomuna la gran parte delle residenze stagionali della nobiltà palermitana costruite tra la Piana dei Colli, l'area di Mezzomonreale e la sella di Bagheria nel XVIII secolo. Dal blocco tripartito, privo delle consuete, lunghe ali laterali, sporge la porzione centrale, leggermen-

te più alta, aperta al piano nobile da un'ariosa loggia a tre arcate [Fig. 2], oggi tamponata, affacciata sul fronte principale. Se la presenza di un belvedere centrale sul paesaggio (e sull'asse extraurbano al quale l'edificio è allineato) è comune alla villa Aragona Cutò di Bagheria, costruita da Mariani nel secondo decennio del secolo, l'assetto complessivo mostra punti di contatto con il progetto per il castello di Klessheim, elaborato da Johann Bernhard Fischer Von Erlach nei primi anni del Settecento e inserito nella tavola XVII del libro IV dell'*Entwurff* [Fig. 3].

Non è da escludere che l'ignoto architetto della villa palermitana intendesse riproporre l'assetto complessivo della residenza salisburghese (Nobile 1995, pp. 596-597), in una versione semplificata – del resto rimasta priva di rifiniture – scegliendo di non posizionare nella porzione centrale le sale della residenza, ma ambienti di collegamento e la loggia [Figg. 4-6]. In questo caso si può anche immaginare che il progetto intendesse rinunciare al più canonico scalone esterno a due rampe simmetriche posizionato in asse sul prospetto principale, per collocarlo invece, come nel modello, nella porzione posteriore del vasto ambiente di accesso, articolato in nove campate voltate separate da quattro pilastri e corrispondente alla loggia superiore, introducendo così un ulteriore elemento di distinzione per la villa del generale austriaco.

FIG. 1
Palermo, villa Wallis-Salerno,
veduta del prospetto principale
(foto di A. Antista).

VILLA WALLIS-SALERNO A PALERMO



ARMANDO ANTISTA



FIG. 2
Veduta della villa Wallis-Salerno,
particolare della loggia ancora
aperta sul prospetto principale in
una foto storica, Biblioteca Comunale
“Leonardo Sciascia” di Palermo,
Archivio fotografico Di Benedetto,
VII (222), aut. n. prot.
AREG/1374954/2021 del 25/10/2021.

VILLA WALLIS-SALERNO A PALERMO

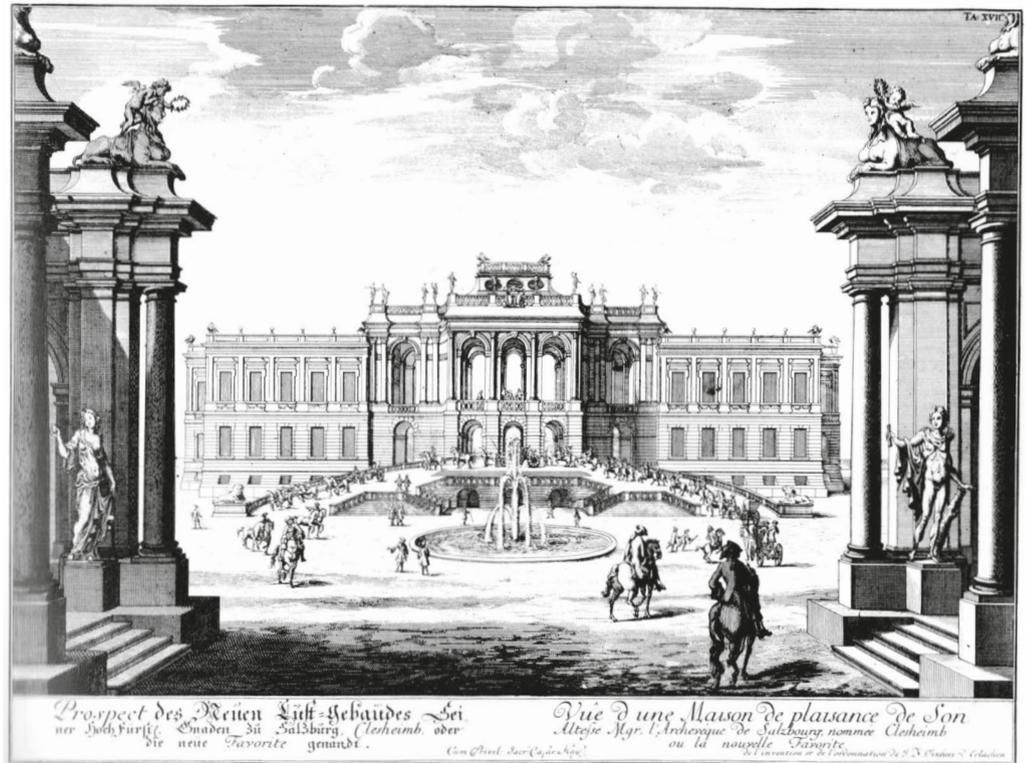


FIG. 3
J.B. Fischer Von Erlach, *Prospect des Neuen Lust-Gebäudes Seiner Hoch Fürstl. Gnaden zu Salzburg, Cleheimb...*, in *Entwurf einer historischen Architectur...*, libro IV, tav. XVII.



FIG. 4
Vista del modello ligneo della
villa Wallis-Salerno a Palermo
(realizzazione di A. La Colla).

VILLA WALLIS-SALERNO A PALERMO

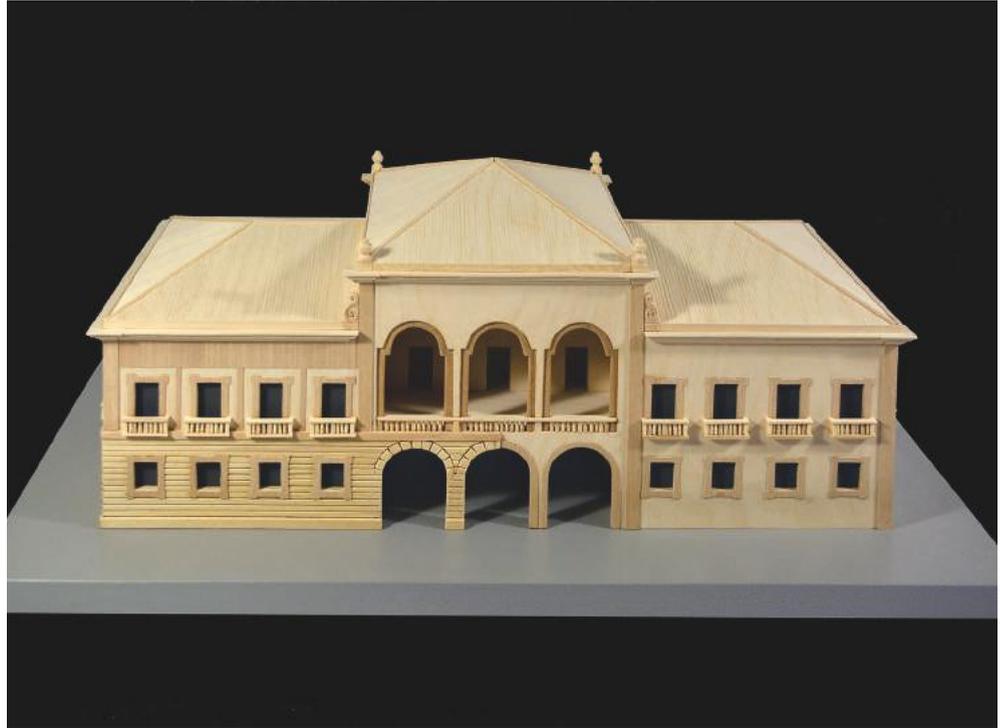


FIG. 5
Vista del modello ligneo della
villa Wallis-Salerno a Palermo
(realizzazione di A. La Colla).

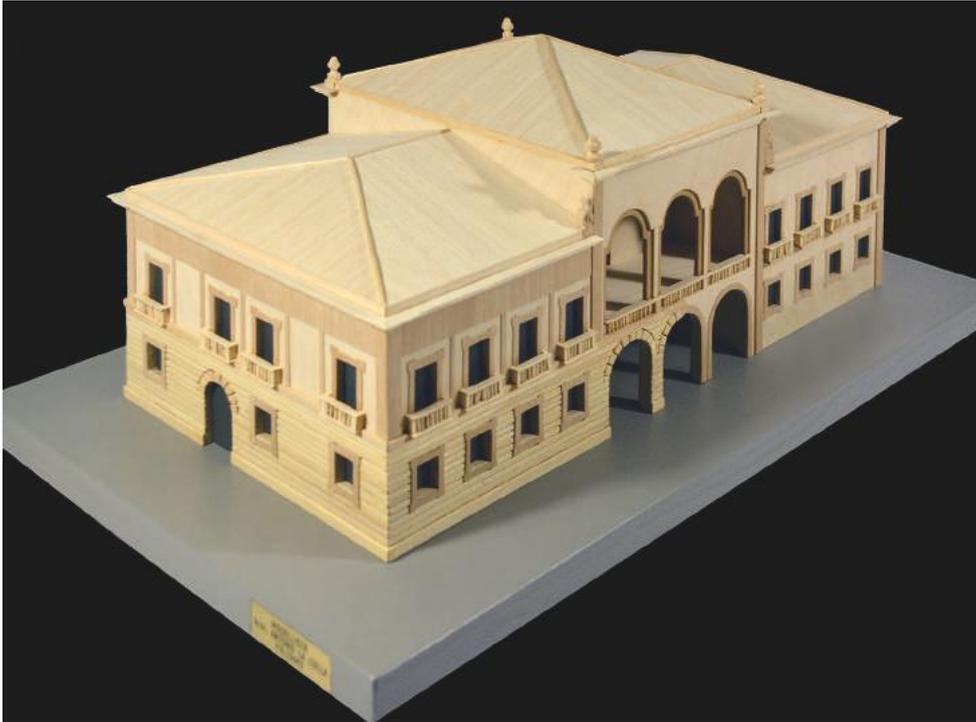


FIG. 6
Vista del modello ligneo della
villa Wallis-Salerno a Palermo
(realizzazione di A. La Colla).

Indice

7 **PRESENTAZIONE**

PREMESSA

- 9 LA SICILIA AUSTRIACA: TEMI DI ARCHITETTURA E PROBLEMI DI METODO
Marco Rosario Nobile

PARTE I L'ARCHITETTURA DELLA CORTE E PER LA CORTE

**PALERMO NEI FESTEGGIAMENTI PER L'ACCLAMAZIONE
DELL'IMPERATORE (SETTEMBRE-OTTOBRE 1720)**

- 19 LIBRI, RELAZIONI, STAMPE E APPARATI
Marco Rosario Nobile
- 20 ORNATO DELLA FACCIATA DEL COLLEGIO DEI GESUITI IN PALERMO.
RICOSTRUZIONE DIGITALE
Vincenza Garofalo
- 29 **DUE APPARATI EFFIMERI DI ANDREA PALMA PER LA CATTEDRALE
DI PALERMO**
Federica Scibilia

MESSINA E GLI APPARATI EFFIMERI PER LA CORTE AUSTRIACA

- 33 LIBRI, STAMPE, APPARATI
Federica Scibilia

SICILIA AUSTRIACA 1720-1734

- 36 RICOSTRUZIONI VIRTUALI DI DUE APPARATI EFFIMERI
Laura Barrale

LA COLONNA DELL'IMMACOLATA E LA PIAZZA IMPERIALE DI SAN DOMENICO A PALERMO

- 47 I PROGETTI DI TOMASO MARIA NAPOLI E DI GIOVANNI AMICO (1721-1730)
Domenica Sutura

- 51 RICONFIGURAZIONE TRIDIMENSIONALE
DEL PROGETTO DI GIOVANNI AMICO
Gian Marco Girgenti

IL CULTO DI SAN GIOVANNI NEPOMUCENO

- 59 TESTIMONIANZE MANOSCRITTE E ICONOGRAFICHE
Girolamo Andrea Gabriele Guadagna

- 61 L'ALTARE DEL SANTO BOEMO IN SAN GIACOMO DEI MILITARI A PALERMO
ORA NELLA CHIESA DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME A BAGHERIA
Gaia Nuccio

- 63 IPOTESI DI RICOSTRUZIONE DIGITALE DELL'ALTARE
NELLA SUA CONFIGURAZIONE ORIGINARIA
Laura Barrale

- 71 **VILLA WALLIS-SALERNO A PALERMO**
Armando Antista

- 79 **CON GLI OCCHI DELLO STRANIERO. SAMUEL VON SCHMETTAU
E LA CARTOGRAFIA SICILIANA DEL TEMPO**
Valeria Manfrè

INDICE

PARTE II L'ARCHITETTURA DELL'OSSEQUIO

IL CAMPANILE DELLA CATTEDRALE DI PALERMO (1726-1729)

- 91 IL TERREMOTO DEL 1726 E IL PROGETTO DI GIOVANNI AMICO
Emanuela Garofalo
- 93 RICOSTRUZIONE DIGITALE DEL CAMPANILE
Gaia Nuccio

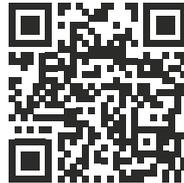
GLI ALLIATA DI VILLAFRANCA E SALAPARUTA

- 99 UN ARISTOCRATICO TRA VIENNA E SICILIA: GIUSEPPE III ALLIATA
PRINCIPE DI VILLAFRANCA
Stefano Piazza
- 103 LA FACCIATA TORRE DELLA CHIESA MADRE DI SALAPARUTA
Domenica Sutera
- 105 RICOSTRUZIONE DIGITALE DELLA FACCIATA DISTRUTTA DAL TERREMOTO
DEL 1968 NELLA VALLE DEL BELICE
Mirco Cannella
- 111 **IL PROGETTO DI GIOVANNI AMICO PER LA BIBLIOTECA
DEL MONASTERO DI SAN MARTINO DELLE SCALE**
Domenica Sutera
- 115 **VILLA CATTOLICA A BAGHERIA**
Federica Scibilia
- 121 **VILLA PARTANNA A PALERMO**
Antonella Armetta

SICILIA AUSTRIACA 1720-1734

- 125 **VILLA RESUTTANO AI COLLI A PALERMO**
Federica Scibilia
- 133 **CIRCOLAZIONE DI LIBRI E STAMPE DI PROVENIENZA AUSTRIACA**
Armando Antista
- 137 **GLI ESITI DI LUNGA DURATA E LA VILLA LARDERIA A BAGHERIA**
Marco Rosario Nobile
- 143 **BIBLIOGRAFIA**

Visita il nostro catalogo:



Grafica e impaginazione: Roberto D'Angelo
Progetto grafico copertina: Roberto D'Angelo e Vincenza Garofalo

From 1720 to 1734, the island of Sicily was under the control of the Austrian Habsburgs. The political and historical aspects of this brief period have been the subject of a number of studies, which have established the necessary foundation to pursue new prospects and directions for further scholarship. However, our understanding of the range of artistic and architectural interventions undertaken – or hypothetically undertaken – by the Austrian Habsburg government in Sicily is drastically more limited. If direct commissions, travels, architects' and aristocrats' mobility to the Viennese court and even documented contacts constitute a first degree of evidence, a further field is linked to the dissemination of books and prints. In both cases, the information that has emerged is likely the tip of a larger iceberg, which can provide insights that go beyond the primary stage of "influence", as the texts of this catalogue show. The catalogue is organized thematically. The first part deals with architecture produced for the court or related to commissions by Austrian officers; the second part, entitled "Architecture of Reverence", relates to commissions and architectural solutions that, formally or symbolically, indicate an affinity. In all cases, the medium of digital drawing played a fundamental role in research, giving the theme comprehensible and appropriate representation.

